

13,05 Rai Sport Notizie Rai3
15,00 Canottaggio Eurosport
16,05 Atletica da Barletta RaiSportSat
16,30 Pomeriggio sportivo Rai3
18,30 Sportsera Rai2
18,30 Atletica, G.P. laaf Eurosport
19,10 Rally, campionato italiano RaiSportSat
20,00 Rai Sport Tre Rai3
22,30 Auto G.T., G.P. Giappone Eurosport
00,45 Motorama Rai2



Superbike, a Laguna Seca una manche a testa per Ducati e Honda

Interrotto il dominio Ducati nel mondiale Superbike. Grande spettacolo, come al solito per questa categoria, sul circuito salì e scendì di Laguna Seca (USA). Il pilota di casa Colin Edwards, su Honda, è scattato dalla Superpole in gara 1, e fino a 4 giri dal termine ha guidato la corsa. Il campione del mondo Troy Bayliss (Ducati) ha temporeggiato sulla sua gomma, poi si è scatenato. Primo il ducalista seguito dalla sorpresa Ruben Xaus, anche lui su Ducati. Edwards è finito terzo, ma in gara 2 si è rifatto. Alla partenza subito fuori Xaus, mentre prova la fuga Eric Bostrom su Kawasaki. Dietro Edwards, Bayliss e Neil Hodgson (Ducati) si davano battaglia. Il centauro Honda si esalta sulla pista amica, va al comando e ci resta fino

alla bandiera a scacchi. Alle sue spalle duro confronto tra Bayliss e Hodgson, con l'australiano che prima commette un errore e si fa passare, poi all'ultimo giro ricambia il sorpasso chiudendo secondo. Sfortunatissimo il giapponese dell'Aprilia Noriyuki Haga, costretto al ritiro per incidente in entrambe le gare: scivola nella prima corsa dopo tre sorpassi fantastici ai danni di Hayden, Hodgson e Bayliss (con cui si è toccato all'uscita del "Cavatappi") e cade nella seconda per colpa di Hayden. Da segnalare gli ottimi piazzamenti dei locali Hayden (Honda) in gara 1 e il buon 7° di Pierfrancesco Chili nella frazione conclusiva. In classifica generale Bayliss mantiene un vantaggio di 53 punti su Edwards (a quota 352),

seguono Hodgson (221), Bostrom (184) e Haga (182). La prossima gara del Mondiale si disputerà il prossimo 28 luglio in Inghilterra sul circuito di Brands Hatch. E la sfida sarà ancora tra Ducati e Honda. A proposito della casa di Borgo Panigale, sempre più insistenti le voci secondo cui lo sponsor del prossimo anno in MotoGP possa essere addirittura il colosso Marlboro. La storica firma della livrea Yamaha punterebbe sul rosso Ducati con in sella il confermatissimo Bayliss, affiancato da un italiano: i nomi sono quelli di Max Biaggi (ai ferri corti con la casa dei tre diapason) o di Loris Capirossi. Per tentare di contrastare la monotonia dei 5 cilindri di Valentino Rossi.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

“

Valentino non annoia perché è rimasto simpatico e gentile

Walter Guagneli

BERGAMO Cento gran premi e 46 vittorie. I numeri di Valentino Rossi sono sempre più da record. Sulla pista inglese di Donington il pilota pesarese ha centrato il settimo successo stagionale su 8 gare disputate lasciando ai rivali solo le briciole. Nella classifica delle vittorie nei gran premi dei piloti di tutti i tempi il "Dottore" va a collocarsi al sesto posto alle spalle di Giacomo Agostini che ne conta 122, Angel Nieto con 90, Mike Hailwood con 76, Mike Doohan con 54 e Phil Read con 52. Considerando che Valentino ha solo 23 anni e ancora una decina di stagioni agonistiche davanti, vien da pensare che il primato non possa sfuggirgli anche se l'amore per i rally alla lunga potrebbe indurlo ad abbandonare anzitempo il motociclismo.

Ma Valentino dominatore incontrastato di ogni gara, imbattibile in fatto di simpatia, immagine, generosità, comunicazione e capace di "bucare" sempre il video non rischia di monopolizzare, anzi cannibalizzare il motomondiale e più in generale l'intero panorama sportivo? Giacomo Agostini il mito del motociclismo italiano con i suoi 15 titoli mondiali (7 nella classe 350 e 8 nella 500) e 18 italiani e 367 corse all'attivo prova a rispondere a questo quesito andando a perlustrare il "pianeta" Rossi.

Partiamo dal suo giudizio sull'incontrastato capoclassista della Motogp.

«Valentino è nato per correre in moto. E' bravo, simpatico, generoso, sempre disponibile e sincero con tutti. Ha un talento eccezionale. Insomma dispone di tutte le caratteristiche che contraddistinguono un grande campione».

E' possibile fare paragoni fra Rossi e Agostini o campioni di altri periodi?

«Non credo abbia senso farne. Inutile trovare riferimenti con chi correva e vinceva negli anni '50, '60 o '70. Sarebbero paragoni o paralleli improponibili. La storia del motociclismo è zeppa di grandi talenti ma



Sempre vincente, antipatico mai

Agostini parla di Rossi che potrebbe soffiargli i record del motomondiale

ogni periodo fa storia a sé. Col passare degli anni cambiano le moto, le gomme, i circuiti. Inoltre si evolvono velocissimamente le tecnologie e anche le tattiche. E' un discorso che vale anche per le auto. Inutile mettere a

confronto Fangio e Schumacher: i mutamenti sulle vetture sono talmente veloci ed esasperati anche da una stagione all'altra da rendere improponibile i paragoni».

Torniamo a Valentino: il suo

strapotere è talmente evidente che molti iniziano a prefigurare un rischio di "cannibalizzazione"...

«Non lo considero un rischio. Quando un campione vero vince, dà

spettacolo e fa divertire il pubblico non stanca. Non stanca mai. Anche se si aggiudica tutte le gare del mondiale. A patto che alla supremazia abbini una giusta dose di modestia, disponibilità e cordialità. Valentino ha

tutto questo: stravince ma quando scende dalla moto è gentile con tutti, sempre pronto a firmare autografi e far foto con i tifosi. Poi vediamo tutti la carica di simpatia che sprigiona in tv. Sa sdrammatizzare e chiudere

Giacomo Agostini in carriera ha conquistato 15 titoli mondiali (7 con la 350 e 8 con la 500) 122 gran premi (54 in 350 e 68 in 500)



Moto, F1, golf, tennis e calcio: i soliti noti che stanno dominando il 2002

Valentino Rossi, Michel Schumacher, Serena e Venus Williams, Tiger Woods e il Real Madrid. Sport diversi ma una legge uguale per tutti, quella del più forte.

Il «dottor» Rossi, 23 anni, ha vinto domenica in Inghilterra il 46° gran premio della carriera (su 100 disputati), il settimo, in sella all'imbattibile Honda dall'inizio dell'anno, su otto gare. Michel Schumacher, gara dopo gara, sta per raggiungere Juan Manuel Fangio, l'unico pilota di Formula 1 capace di aggiudicarsi 5 titoli mondiali. In questo campionato ha vinto finora 7 corse su 10, il totale è di 60.

Serena e Venus Williams, le sorelle pantere del tennis, continuano a giocare finali in famiglia e sono costrette a battersi da sole perché nessuna riesce ad impensierirle. Serena, classe 1981, ha vinto 5 tornei dall'inizio del 2002, fra cui Wimbledon, Roland Garros e Roma e ha raggiunto la vetta della classifica mondiale a scapito della sorella, scesa al secondo posto. Nel 2002 Venus di tornei ne ha vinti «solo» 4 e si è inchinata alla sorellina nella finale di Parigi e di Wimbledon. Eldrick Tiger Wood, il numero uno del golf mondiale, a 26 anni ha rivinto il Bay Hill Invitational, il Master Tournament e

poi gli Open Usa. Molto giovane ma imbattibile: ha già all'attivo lo Slam e le sue vittorie sono talmente scontate che in tv gli americani preferiscono guardare il circuito europeo. Con un cammino spaventoso il Real Madrid, la squadra delle meraviglie, ha vinto l'ultima edizione della Champions League, la terza negli ultimi 5 anni. Delle 17 partite disputate, ne ha persa solo una contro il Lokomotiv Mosca (ma a risultato acquisito quando era già certo del primo posto nel girone di qualificazione) e pareggiate 3, in tutte le altre ha superato con facilità gli avversari.

Edoardo Novella

Vieri precisa il motivo del taglio del suo ingaggio. Ma nei contratti futuri il 20% sarà legato ai risultati. Oggi consiglio federale, giovedì incontro Lega-tv

«L'ho fatto solo per Moratti», l'autoriduzione non decolla

Un bel gesto, quello di Vieri, Ronaldo e Recoba che si sono ridotti lo stipendio. Sperando che l'emulazione possa funzionare, intanto i massimi organi del calcio hanno provato a mettere nero su bianco un piano complessivo di dimagrimento degli ingaggi. Fatti salvi, ovviamente, gli accordi già siglati. Ieri nell'incontro tra Leghe e l'Associazione dei calciatori si è stesa una bozza di accordo: i nuovi ingaggi saranno composti di una parte fissa e da una variabile (circa il 20%), legata al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi (Champions, scudetto, salvezza, etc.). Obiettivi che ovviamente dovranno essere dichiarati e depositati in Lega dalle società prima dell'inizio della stagione sportiva. L'intesa risponderebbe, secondo le intenzioni di Galliani e dei presidenti di club, a una nuova "presa di coscienza" della crisi del calcio da parte degli stessi protagonisti

del mondo del pallone. «Questa bozza di intesa non sarà una bacchetta magica che porterà risultati immediati - avverte Galliani - ma speriamo possa spronare da subito i giocatori a riconsiderare singolarmente i propri ingaggi». L'accordo dovrà essere approvato dai Consigli di Lega (A e B, C e Dilettanti), già convocati per martedì prossimo.

Intanto oggi a via Algei nuovo vertice della Federcalcio: al centro dei lavori la discussione sul fallimento della spedizione in Corea e Giappone. Trapattoni e Carraro dovranno meritarsi la riconferma. In agenda anche i problemi finanziari e la questione del tetto degli extracomunitari. Potere del-

Procura antidoping: Verde succede a Aiello

Subito ricomposto il vertice della procura antidoping del Coni. Al posto di Giacomo Aiello, dimessosi polemicamente dopo l'assoluzione di Marco Pantani disposta dalla Corte di appello federale della Federciclismo, sale Giovanni Verde. Sessantaquattro anni, di Napoli, città nella quale si è laureato nel '59. Verde ha esordito come magistrato nel '63 e ha indossato la toga sino al '75, trascorrendo gli ultimi anni come

«applicato» alla Corte di Cassazione. Poi avvocato e docente universitario, e dal 1998 vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Verde è oggi professore ordinario di diritto processuale civile all'Università La Sapienza di Roma. Ha accettato la proposta del presidente del Coni Giovanni Petrucci: assumerà l'incarico dopo il 31 luglio a conclusione del mandato al Csm.

la nuova legge Bossi-Fini sull'immigrazione: i non itali calciatori vanno contattati, listati, comunicati al Comitato Olimpico. Per gli oriundi non denunciati dovrebbe essere evitata l'illegalità. Si continuerà anche domani, mentre fuori dai palazzi del calcio è prevista la mobilitazione dei dipendenti del Coni che protestano contro il decreto Tremonti. La sessione salva-calcio si completa con la riunione di giovedì tra Lega e dirigenti televisivi: da definire gli accordi per la pay tv. Ancora al buio 8 squadre della massima serie.

Mentre la macchina burocratica di federazioni, società e associazioni si spertica, i colleghi del generoso trio interista hanno subito dato buona pro-

va. Bertotto (Udinese): «Non mi ridurrei mai lo stipendio. Il problema vero è come sono gestite le società». Sensini (pure Udinese): «Fanno presto quei tre, hanno contratti con gli sponsor che noi ce li sognamo. Il loro caso non può essere seguito». E non si dica che non rispondano a precisi dettami tattici. Fabio Capello: «Ognuno si comporta come meglio crede, i contratti non vengono fatti con una pistola puntata alle tempie». Si lamenta invece Baldini, tecnico dell'Empoli: «Si parla tanto degli interessi, ma anche i giocatori che vengono da noi hanno accettato di prendere meno secondo il tetto salariale deciso dalla società. Sono sacrifici che in proporzione valgono anche di

“

Ai tempi di Tomba lo sci era seguito. E ora che ha lasciato...

qualsiasi argomento con una battuta e un sorriso. E' un personaggio solare che vive la professione divertendosi. Un elemento fondamentale per vincere».

A furia di assistere ai suoi successi senza storia per l'elevato distacco che infligge agli avversari non c'è il rischio che l'audience televisivo cali e che gli spettatori smettano di frequentare gli autodromi?

«Assolutamente no. La gente ama e segue Valentino per la sua bravura e la sua simpatia. E' bello vedere la precisione e al tempo stesso la facilità con le quali affronta le curve più difficili e i sorpassi. Per i giovani sta diventando una sorta di modello da imitare, magari anche per le "zingarate" e che ama organizzare pure in autodromo. I giovani lo sentono uno di loro. Quando un grande campione scende in pista la gente lo segue anche se è sicura della sua vittoria. Faccio un esempio emblematico: quando Tomba stravincedeva nella Coppa del mondo di sci l'audience televisivo era alle stelle e s'impennava anche l'immagine dello sci. Ora che Tomba non gareggia più, lo sci purtroppo è quasi sparito di scena e dalla tv».

Se Max Biaggi avesse una moto più competitiva la Motogp sarebbe più interessante...

«Certo. Ma sono convinto che alla lunga Rossi avrebbe comunque il sopravvento. Se la Honda è così veloce e affidabile è anche merito della grande capacità di messa a punto di Valentino».

Converrà però che la "spartata" di Rossi contro Biaggi domenica a fine gara è stata di dubbio gusto...

«E' vero. Insultare un avversario non è bello. Ma anche nel gesto di Biaggi di passargli vicinissimo c'era un pizzico di provocazione. La tensione della gara fa di questi scherzi».

Valentino Rossi può superare il suo record di titoli iridati e vittorie nei gran premi?

«Glielo auguro, può farcela. E' pure avvantaggiato perché adesso si corrono 16 gran premi a stagione, ai miei tempi solo 11».

più, ma nessuno ne parla». Mihajlovic: «Propongo di ridurre per chi è single e aumentare per chi tiene famiglia». E' uno scherzo, ma a forza di battute Vieri ha dovuto precisare che l'iniziativa sua, del Chino e del Fenomeno è assolutamente personale, dovuta a un tributo di fedeltà con Moratti: «Non ci siamo autotassati per la crisi, gli altri non lo devono fare perché non è colpa dei calciatori se le società si trovano in questa situazione».

Ecco allora che «entra in campo» il Presidente Silvio Berlusconi, che a margine dell'incontro con il ministro degli esteri bulgaro Passy riceve il presidente della Lega Galliani e organizza un'amichevole tra il Milan di Galliani (!) e una rappresentativa mista delle due squadre di Sofia, Cska e Levski. Il portavoce del diplomatico ha assicurato che Galliani e Berlusconi non hanno parlato di calcio mercato. L'incasso del match, è stato assicurato, andrà in beneficenza. Speriamo in Bulgaria.